

studio e ricerca

“La Legge delega sull’Inclusione: stato dell’arte e proposte operative”

TEMA n. 9 - I gruppi di lavoro, lavoro di gruppo, lavoro di rete

Lavorare insieme per lavorare meglio

Maria Teresa Sigari

La letteratura psicologico-sociale negli ultimi anni documenta tra i comportamenti che favoriscono lo sviluppo di relazioni interpersonali e, quindi, lo stare bene con se stessi e con gli altri, *il successo, l’autoefficacia, il comportamento prosociale*, ovvero le relazioni tra pari di condivisione, aiuto e sostegno.

Considerato che la qualità dell’apprendimento dipende molto dalla qualità delle relazioni tra pari e tra insegnanti e studenti, la scuola diventa un modello alternativo di riferimento per gli insegnanti come per gli studenti.

Per questo è importante per tutti gli insegnanti creare rapporti significativi all’interno della scuola, momenti di confronto e di riflessione con altri docenti, con il Dirigente scolastico, con il personale scolastico perché l’insegnamento e l’apprendimento di qualità non possono prescindere dalla cooperazione e dalla condivisione.

L’insegnante deve sviluppare le sue capacità di collaborazione per ottenere il duplice vantaggio di ricevere un feedback rispetto alle proprie pratiche educative e prevenire cali di motivazione derivanti dalla ripetizione costante delle stesse pratiche educative.

Soprattutto è necessario creare nuove forme di organizzazione e divisione dei compiti e, di conseguenza, nuove forme di lavoro per gli insegnanti poiché ad essi è attribuita la responsabilità di gestire in modo nuovo l’organizzazione del lavoro con l’intera classe e di rendere sempre più la scuola il vero laboratorio dell’inclusione nel processo civile, educativo e sociale avviato da tempo in Italia.

Perché ciò avvenga, perché la scuola diventi veramente inclusiva, è necessario

- **promuovere l'intenzionalità educativa degli insegnanti** con un approccio diverso da quello delle circolari
- **potenziare la capacità di gestire la classe per l'inclusione** con un piano formativo di qualità per tutti gli insegnanti, non solo quelli di sostegno, perché la personalizzazione del percorso di apprendimento non si può ridurre alla compilazione del PDP
- **lavorare insieme, nella diversità di ruoli**, perché l'unità di intenti permette di adottare le metodologie didattiche più efficaci, le strategie più adeguate per affrontare *i condizionamenti* della vita di gruppo.

Una modalità di lavoro nuova ed efficace è sicuramente quella del **lavoro di gruppo** che diventa una modalità di apprendimento per gli insegnanti e una metodologia da applicare poi in classe.

Lavorare insieme vuol dire

- ✓ creare le condizioni per un'efficace cooperazione
- ✓ mantenere una buona comunicazione
- ✓ aver chiari i ruoli e i compiti
- ✓ favorire l'intenso scambio di informazioni
- ✓ incentivare la motivazione e il piacere di lavorare insieme

Questi sono i presupposti fondamentali per lavorare in gruppo e favorire l'esercizio di competenze relazionali e organizzative in funzione di una migliore gestione dell'attività di insegnamento e degli ambienti di apprendimento come richiede

- il piano di sviluppo professionale che prevede la partecipazione a percorsi di ricerca per l'innovazione
- la progettazione per competenze
- l'attività del GLI
- l'attività del coordinatore del sostegno

- l'attività della figura strumentale per l'inclusione
- l'attività del coordinatore di classe per la redazione del PDP
- la gestione dell'attività di Rete con il territorio
-

Rispetto a tutto questo, però, si registra ancora sfiducia e incapacità da parte degli insegnanti a lavorare in gruppo, ad assumere la responsabilità di modificare l'organizzazione del proprio lavoro in funzione di un processo di condivisione.

Si dovrà quindi

- ✓ **fornire sostegno continuo agli insegnanti** per favorire la motivazione a creare nuove conoscenze professionali, nuove capacità e competenze
- ✓ **suggerire modelli di formazione** di ricerca-azione partecipata per sperimentare pratiche didattiche collaborative e rendere la documentazione di tali pratiche criterio di valorizzazione della professionalità docente
- ✓ **sostenere le azioni di rete**, la progettazione partecipata degli ambienti di apprendimento qualificando l'importanza di contenuti e modalità
- ✓ **proporre modelli organizzativi** e di gestione innovativi degli spazi finalizzati alla sperimentazione e implementazione di nuove modalità di lavoro collaborativo tra gli insegnanti
- ✓ **sostenere la progettazione delle scuole e delle Reti territoriali (oggi di ambito) con azioni garantite dal MIUR**
- ✓ **effettuare un monitoraggio continuo** delle attività degli insegnanti per avere un riscontro certo del loro impegno

per valorizzare e stimolare gli insegnanti ad un apprendimento continuo necessario per lo sviluppo dell'intera comunità scolastica e quindi della società.

Lavorando insieme, dunque, gli insegnanti possono ripensare la loro modalità di insegnamento e riorganizzare i loro interventi didattici, strutturando così ambienti di apprendimento dove la varietà delle componenti può interagire e rendere praticabili percorsi di sviluppo personale nella garanzia di un equilibrio alla convivenza.

Gli insegnanti che collaborano tra loro rappresentano le figure di riferimento, i mediatori delle esperienze positive che consentono agli alunni/studenti di sviluppare la capacità di adattarsi meglio all'ambiente di apprendimento per rendere la scuola un'occasione per dimostrarsi competenti e per vivere l'inclusione.

Proposte operative

Perché la formazione diventi uno strumento di qualità per imparare a lavorare insieme

✚ **è indispensabile** prevedere nel percorso universitario per la formazione iniziale, un insegnamento specifico sul tema del lavoro di gruppo: **Psicologia dei gruppi: i gruppi di lavoro e il lavoro di gruppo degli insegnanti nel contesto scolastico inclusivo.**

Tale insegnamento deve essere rivolto a tutti gli insegnanti curricolari e di sostegno perché lavorare insieme non è così facile come può sembrare, il lavoro di gruppo efficace non avviene in modo automatico, occorre acquisire e/o sviluppare specifiche competenze

- ✓ saper comunicare
- ✓ sapersi relazionare
- ✓ saper collaborare
- ✓ saper osservare

perché un gruppo di lavoro diventi un vero team, vale a dire le persone nello stesso gruppo per ottenere risultati soddisfacenti devono essere formate a collaborare reciprocamente per raggiungere obiettivi comuni.


L'insegnamento specifico nel percorso universitario deve diventare non solo uno strumento di apprendimento per gli insegnanti, ma anche una metodologia di lavoro da trasferire in aula per insegnare a lavorare in gruppo perché oggi questo è un requisito indispensabile per i ragazzi che dovranno muoversi nel mercato di lavoro. Infatti, l'abilità di team-working è uno dei requisiti richiesti dalle aziende che selezionano personale.

L'insegnamento universitario deve essere strutturato in una parte di studio teorico e un'ampia parte di attività laboratoriali per ciascuna delle competenze individuate.

Ad esempio **l'osservazione come metodologia di lavoro** è una un'attività creativa; osservare significa produrre idee per approfondire, per ampliare e per gestire meglio l'azione di osservazione avviata. Ma osservare senza analizzare i dati raccolti, senza riflettere sulla propria percezione e senza confrontarla con quella degli altri non consente di produrre interessanti chiarimenti e, soprattutto, non consente di capire quanto le proprie osservazioni siano condivisibili.

L'idea dell'attività laboratoriale di osservazione nasce dall'esigenza di rendere la formazione un percorso di ricerca-azione con lo scopo di imparare

- ✓ ad osservare per essere in grado di interpretare le quotidiane problematiche dell'insegnamento
- ✓ ad interpretare i dati per definire il problema ed elaborare ipotesi per consolidare le proprie scelte o metterle in discussione.

 **è necessario** prevedere per tutti i gradi di scuola tempi più lunghi e spazi dedicati per lavorare in gruppo

- ✓ formalizzando un impegno professionale aggiuntivo remunerato di almeno tre ore settimanali, per svolgere tutte quelle attività richieste dalla normativa(L. 107/15) e riconoscendo così il lavoro che comunque gli insegnanti svolgono già
- ✓ individuando nella scuola lo spazio dedicato per accogliere gli insegnanti e offrire loro, per uno o due pomeriggi a settimana, gli strumenti necessari per lavorare efficacemente

Possibili soluzioni a costo zero

- Prevedere e programmare tutte le attività di istituto, usufruendo dell'organico di potenziamento, per organizzare i lavori di gruppo tra docenti
- Progettare attività di auto-formazione nell'istituto condotte con la modalità del lavoro di gruppo

Soluzioni a costo ridotto

- Utilizzare in questa soluzione anche i fondi della card e del bonus (che certo non favoriscono il lavoro di gruppo) per compensare le ore aggiuntive di tutti gli insegnanti, con un piccolo costo aggiuntivo.

SCHEMA DELLA PROPOSTA		
PER LAVORARE IN GRUPPO OCCORRE		
FORMAZIONE ADEGUATA	UNA DISCIPLINA APPOSITA NEL PERCORSO UNIVERSITARIO	Per apprendere e sperimentare in laboratori attivati presso le scuole come: saper comunicare sapersi relazionare saper collaborare saper osservare
SUPPORTI	Università, CTS, docenti esperti di ciascun istituto	Attuare: formazione, programmazione, ricerca-azione con lo scopo di imparare, monitoraggio
SPAZI E TEMPI DEDICATI E PREVISTI DAL CONTRATTO	3 ore settimanali comprensive delle 40+40 già previste dal contratto	Locali scolastici (un pomeriggio a settimana)
RISORSE	Umane e professionali: Organico di potenziamento	Economiche: fondi già stanziati per card e bonus più la retribuzione delle ore in esubero oltre le 80